VIOLINISTA · ARRANGIATORE

Emmanuel *Coppey*



Artista della City Music Foundation, Artista in Residenza alla Chapelle Musicale Reine Elisabeth e alla Fondation Singer-Polignac, membro dell'Ensemble Modern Academy e dei London Contemporary Soloists, il violinista francese Emmanuel Coppey si muove tra i secoli come tra le stanze di una stessa casa.

Dalla polifonia solitaria di Bach alla cerchia romantica di Joachim, dalla raffinatezza della scuola francese alla musica che si scrive oggi — cinque capitoli, cinque modi di ascoltare. Suona un magnifico Guarneri del 1735, generosamente prestato dalla collezione Guttman.

CAPITOLO I · LE RADICI

Bach, e la cerchia di Joachim

Le sei Sonate e Partite portate come un unico grande arco — e la linea romantica di Joseph Joachim: cadenze, Romanze, musica da camera tra amici.

Per Emmanuel Coppey, le opere per violino solo di Johann Sebastian Bach sono la grammatica del violino: polifonia tratta da quattro corde, danza che diventa architettura, silenzio con il peso di una nota. Esegue il ciclo completo delle Sonate & Partite, con cui ha vinto la New York Bach Competition nel 2023.

Il suo barocco va ben oltre le opere solistiche — in particolare come solista accanto a Rachel Podger e nei concerti di Bach.

Joseph Joachim ha plasmato il violino romantico: le Danze ungheresi di Brahms arrangiate per violino, le Romanze di Clara Schumann a lui dedicate, le cadenze scritte per i grandi concerti. Emmanuel torna a questo mondo come a una casa di famiglia — scrivendo le proprie cadenze per Mozart, suonando le Romanze, arrangiando Brahms.

Camerista ricercato, ha condiviso il palco con Augustin Dumay, Nelson Goerner, Marc Coppey, Anna Vinnitskaya, Bertrand Chamayou, Frank Braley, François Salque, Martin Beaver, Nicolas Baldeyrou, Emre Sener e Guillaume Bellom, in alcuni dei più prestigiosi festival europei di musica da camera.

CAPITOLO II · L’ATELIER

L’arrangiatore, una seconda penna

Dall’Apprendista stregone di Dukas alle ninne nanne di Brahms — la trascrizione come modo di leggere la musica dall’interno.

Arrangiare, per Emmanuel, significa ascoltare due volte. Ogni trascrizione nasce al tavolo di lavoro, matita in mano, chiedendosi cosa il violino possa rivelare che lo strumento originale teneva nascosto.

Il suo pezzo virtuosistico da L’Apprenti sorcier di Dukas affianca la Danza ungherese n. 5 e il Wiegenlied di Brahms, le Romanze senza parole di Mendelssohn, la melodia popolare Mocirita — e le sue cadenze per il Concerto n. 2 di Mozart.

CAPITOLO III · EREDITÀ & ORIZZONTE

La scuola francese, e la modernità

Chiarezza, colore e arte dell’arco — dal Conservatoire de Paris al Belgio di Ysaÿe, fino alla musica di oggi.

La formazione musicale di Emmanuel inizia con Larissa Kolos. Si diploma al Conservatoire de Paris, dove studia con Philippe Graffin e Svetlin Roussev, e alla Royal Academy of Music; ha inoltre ricevuto gli insegnamenti di György Pauk e Augustin Dumay.

Artista in Residenza alla Chapelle Musicale Reine Elisabeth — nella terra di Ysaÿe — e, da luglio 2024, alla Fondation Singer-Polignac di Parigi, porta con sé la scuola francese e franco-belga come un modo di ascoltare: una raffinatezza di timbro che colora tutto ciò che suona.

Il repertorio di Emmanuel spazia dal barocco alla musica di oggi. Membro dell’Ensemble Modern Academy e dei London Contemporary Soloists, artista della City Music Foundation, porta alla musica nuova lo stesso rigore che dedica a Bach.

Come solista ha collaborato con Jérémie Rhorer, Vahan Mardirossian, Rachel Podger, Alexei Ogrintchouk, Guy van Waas e Christopher Warren-Green — e nella musica da camera con Barbara Hannigan. Per lui la modernità non è una rottura, ma la tradizione ancora in movimento.

CAPITOLO IV · L’ALBUM

Enchanted Streets: Paris

Un album d’esordio per Aparté e un’app illustrata — un viaggio nella musica, nei luoghi e nell’energia artistica di Parigi, dalla Belle Époque agli anni Trenta.

Enchanted Streets: Paris è più di un disco. Sedici opere — capolavori, rarità e arrangiamenti originali — ciascuna legata a un luogo della città: le sale da concerto, i salotti, i cabaret e le strade dove questa musica è nata.

Il programma va dalla Sonata di Debussy e dalla «Ballade» di Ysaÿe al Thème et variations di Messiaen,

passando per Boulanger, Tailleferre, Ravel, Stravinskij, Varèse e Poulenc — fino ai margini della notte parigina, con Joséphine Baker, Maurice Chevalier e la Rose Room di Eddie South. Nell'arrangiamento dell'Apprendista stregone di Dukas firmato da Emmanuel, due musicisti diventano un'intera orchestra.

È stato registrato in quattro giorni, nell'agosto 2026, alla Chapelle Musicale Reine Elisabeth — dalle dieci del mattino alle undici di sera — con il pianista Arthur Hinnewinkel, il mezzosoprano Sofia Anisimova e il tecnico del suono Paul Turquet.

Il disco prende vita in un'app: seguire ogni brano nella Parigi degli anni Trenta, scoprire i luoghi e le storie che lo hanno plasmato e lasciare che la musica si dispieghi intorno a sé. Il progetto è sostenuto dai suoi ascoltatori, attraverso una campagna di crowdfunding.

CAPITOLO V · LA TRASMISSIONE

La didattica, e l'app iFetz

Un nuovo modo di studiare le scale, ispirato al segreto di Paganini — perché tutta la tastiera si senta come una cosa sola.

iFetz nasce dallo studio quotidiano di Emmanuel. Ispirata a quello che lui chiama il segreto di Paganini, l'app sviluppa un approccio trasversale alla mano sinistra: ogni tonalità si studia in ogni posizione, seguendo il circolo delle quinte, senza cambi di posizione e sempre con la stessa diteggiatura.

Col tempo ogni posizione diventa ugualmente comoda e nasce un senso degli schemi — ne esistono solo sette. Dalle scale su due corde alle terze, alle ottave, agli schemi in doppie corde, alle scale in estensione e alle ottave diteggiate, ogni esercizio mantiene la stessa idea: sapere quale schema si sta suonando e sentire la tonalità in cui ci si trova.

Serie di giorni e livelli — da Hobby a Explorer, Professional e Master — sostengono lo studio quotidiano, e dall'app si possono fare domande direttamente a Emmanuel. Due film spiegano il metodo: «Paganini's Secret Finally Explained» e la presentazione dell'app.

CARTE DE VISITE

In un colpo d'occhio

STRUMENTO

Guarneri, 1735

Generosamente prestato dalla collezione Guttman

RESIDENZE

Fondation Singer-Polignac

Da luglio 2024 · Chapelle Musicale Reine Elisabeth · Artista City Music Foundation

ENSEMBLE

Ensemble Modern Academy

Francoforte · London Contemporary Soloists

PREMIO

New York Bach Competition

Vincitore, 2023

TELEVISIONE

Concerto reale di Natale

Vivaldi, Le Quattro Stagioni — televisione nazionale belga

STUDI

Conservatoire de Paris · Royal Academy of Music

Philippe Graffin, Svetlin Roussev, György Pauk, Augustin Dumay, Larissa Kolos

CON IL SOSTEGNO DI

Royal Academy of Music

Adami · Fondation de la Vocation · Fondation Banque Populaire

STAMPA

“Chiarezza e dolcezza immerse in colori sottili.”

— Le Soir

“Non ho mai sentito un’esecuzione dal vivo migliore delle opere di Bach per violino solo.”

— Washington Bach Consort

“Meraviglioso per naturalezza e slancio, in sonorità luminose.”

— La Libre

“Un violinista sorridente e raggiante.”

— Le Soir

“La sua tecnica è straordinaria, le sue interpretazioni convincenti, e sembrava del tutto a suo agio in alcune delle pagine più difficili mai scritte per il violino.”

— Washington Bach Consort

“Un’emozione di avvolgente dolcezza, punteggiata di sfumature sottili e colori musicali.”

— Le Soir

“Si distingue già come uno dei solisti più versatili della sua generazione.”

— Le Figaro

“Emmanuel Coppey va oltre l’eccellenza tecnica per affermare una visione.”

— Le Soir

“Si lodano il fervore e l’estrema precisione del violino di Emmanuel Coppey.”

— Le Monde

“Un creatore di atmosfere.”

— Le Soir

“È stata l’esecuzione di una vita.”

— Washington Bach Consort

“Scopriamo il più puro dei musicisti.”
— Le Soir

“Un artista di vasta cultura.”
— Classica

“Questo violinista francese si è guadagnato al concorso la reputazione di artista originale.”
— Le Soir

“Emmanuel Coppey è andato ben oltre la semplice esibizione tecnica nei Capricci di Paganini, trovando sfumature e investendosi pienamente nella Sonata di Ysaÿe.”
— Le Soir

“Una sottigliezza di timbro che lascia senza parole.”
— Le Point

“Coppey ci ha dato la chiave della Sonata di Ysaÿe, aprendo all’improvviso il cielo verso la luce.”
— Le Soir

CONTATTI

contact@emmanuelcoppey.com
emmanuelcoppey.com